

[TRA PARENTESI]

[IN KLAMMERN]

di
Giuliano Orsingher

presso casa Beltrami
Piazza L. Negrelli - Trento
dal 13 ottobre al 5 novembre 2023

inaugurazione venerdì 13 ottobre
ore 17.30

[... TRA PARENTESI]

In fondo, tutto ciò che sappiamo è così inevitabilmente lontano dalla realtà, senza la comprensione dell'esperienza. Eppure, squarci di verità sembrano spalancarsi in questi oggetti come possedessero il potere di evocare il contatto con il vissuto, ma a prescindere da ciò che crediamo di sapere. Brandelli di lamiera esibiti come pelli da trofeo, maglie di filo spinato con cui si perimetrava l'obbedienza al sacrificio, schegge di piombo al netto delle loro deflagrazioni devastanti, lame di vanga corrose dal fango delle trincee: sono tutti frammenti dell'inconscio, reperti strappati all'ibridazione dell'indistinto. Hanno il colore della terra con cui si sono impastati e fusi, il colore del sangue e della carne che sono la nostra stessa sostanza. Ma non è solo materica l'evidenza delle evocazioni di Giuliano Orsingher. Se così fosse, per quanto efficace, si tratterebbe ancora di rappresentazione. Qui aleggia invece, come un'anima, la forza della poesia.

Oggetti, che l'oblio a cui sembravano destinati non è riuscito ad ammutolire, coagulano in grumi poetici, si rimodellano in versi, come linguaggio che tracima se stesso e prolifera in polisemie. Oggetti trasfigurati e alterati dal rimescolio della natura e del tempo, proprio in virtù dell'unicità delle loro mutazioni, vibrano come note gravi e sospese, fino a far gridare anche il silenzio che le avvolge. Parole sminuzate in sillabe taglienti come schegge, dittonghi, preposizioni, apostrofi, accenti e interpunzioni sono il collante di un mosaico verbale nuovo. Parole che prendono a sequenziare versi cadenzati come allitterazioni; poi sempre più decisi, fraseggi che scorrono leggeri come nastri. Il senso riformula altro senso, eppure conservando sempre qualcosa della propria origine, in tutto o in parte, in una continua e struggente tensione fra superamento e mantenimento. "Io astraggo dal mondo come astrae chi sogna, - diceva Giovanni Pascoli del suo essere poeta - senza mancare alla verità".

orario di visita: dalle ore 18 su prenotazione
luca.beltrami.architetto@gmail.com